



«Il mondo è impreparato a una nuova pandemia», l'allarme degli scienziati»

Descrizione

(Adnkronos) «Il mondo è impreparato a una nuova pandemia». Suona forte e chiaro l'allarme lanciato da un rapporto della Commissione Prime della National University of Singapore (Nus) e della rivista «The Lancet»: «La tragica scia di decessi, disabilità e caos lasciata da Covid-19 sta svanendo dalla memoria collettiva», denunciano gli esperti. «La pandemia ha ricordato ha generato una crisi sanitaria globale che ha causato oltre 7 milioni di morti accertati, una stima di 28 milioni di decessi in eccesso e profonde ripercussioni sanitarie, economiche e sociali. Ha messo a nudo gravi lacune nella preparazione alle pandemie e debolezze nei sistemi sociali e sanitari. Tuttavia», a quasi 7 anni dalle prime infezioni sommerse causate dal nuovo coronavirus in Cina, «il mondo non è riuscito a farsi trovare pronto per la prossima pandemia» segnalano gli autori «nonostante il rischio di pandemie sia in aumento» e benché una nuova, futura emergenza sanitaria venga ritenuta una certezza. La stessa Organizzazione mondiale della sanità (Oms) ha più volte ripetuto che «non è questione di se» scoppierà, «ma di quando».

Il report è stato redatto dalla Commissione Nus-Lancet Prime (Pandemic Readiness through Institutions, Mobilising Communities and Equity «Preparazione alle pandemie attraverso istituzioni, mobilitazione delle comunità ed equità»), e pubblicato il 21 settembre in occasione dell'81esima Assemblea generale delle Nazioni Unite e in vista della Riunione di alto livello dell'Onu su prevenzione, preparazione e risposta alle pandemie, con l'obiettivo di «ridefinire le modalità di tutela della salute prima, durante e dopo una pandemia». Gli autori invocano un cambio di strategia. «Il principio cardine della Commissione Prime si legge in un editoriale su Lancet è una protezione incentrata sulle persone: si parte dall'analisi dei bisogni di individui e comunità per agire di conseguenza, fornendo alle persone gli strumenti necessari per proteggersi, accedere alle cure, preservare il benessere e i mezzi di sostentamento, partecipare ai processi decisionali e riprendersi dopo una crisi».

Diversi i messaggi chiave. «Prima di tutto» indica la commissione «il mondo deve superare l'approccio tradizionale alla preparazione tecnica (esercitazioni di simulazione, potenziamento della sorveglianza e dei laboratori, stoccaggio di dispositivi di protezione individuale, sviluppo e produzione di vaccini), per puntare a un obiettivo più ampio di «prontezza» (readiness) che includa la

pianificazione di protezione sociale, finanziamenti, requisiti normativi, istruzione, politiche del lavoro, sistemi alimentari e governance ambientale. In secondo luogo, la cooperazione tra governi Ã" fondamentale per salvare milioni di vite. Modellando un'ipotetica nuova pandemia di influenza A, i membri della commissione hanno analizzato come le dinamiche di potere e gli interessi nazionali influenzino la risposta e il tasso di mortalitÃ . Hanno rilevato che un approccio equo alla distribuzione dei vaccini, basato sulle esigenze di salute pubblica, potrebbe ridurre la mortalitÃ globale del 64%, portandola a 21,2 milioni di decessi: ciÃ² equivale a 37,3 milioni di vite salvate. Terzo, l'attenzione deve concentrarsi sul rafforzamento dei sistemi vulnerabili, non sulle persone vulnerabili. Sono le politiche e le azioni inique di istituzioni, leggi, mercati e sistemi di governance a limitare le capacitÃ delle persone, ammoniscono gli esperti. Infine ricordano la fiducia si costruisce nel tempo. Non solo attraverso la comunicazione, ma anche grazie alla legittimitÃ delle istituzioni, a una leadership efficace e all'affidabilitÃ dei servizi. Questi principi costituiscono la base di un approccio migliorato ed equo alle pandemie e alla salute.

Indagini e riforme post-Covid volte a prepararsi meglio alla prossima pandemia non sono mancate, prosegue l'editoriale. Il Regolamento sanitario internazionale Ã" stato revisionato, mentre persistono divergenze sull'Accordo Oms sulle pandemie. L'Assemblea generale delle Nazioni Unite di quest'anno valuterÃ i progressi compiuti rispetto alla Dichiarazione politica dell'Onu sulle pandemie del 2023, in cui i Paesi si impegnano ad attuare azioni coerenti e solide a livello nazionale, regionale e globale, guidate dalla scienza e dalla necessitÃ di dare prioritÃ all'equitÃ e al rispetto dei diritti umani, per rafforzare la prevenzione, la preparazione e la risposta alle pandemie, e per affrontare appieno le conseguenze dirette e indirette delle future pandemie. E la Riunione di alto livello promette di introdurre un'ulteriore dichiarazione politica nella quale, secondo una bozza ottenuta da Health Policy Watch, i Paesi ribadiscono il proprio impegno a potenziare, promuovere e rafforzare la prevenzione, la preparazione e la risposta alle pandemie, e a tradurre l'impegno politico in azioni concrete, misurabili e urgenti.

Il testo abbonda di riferimenti ad approcci multisettoriali, cooperazione, comunitÃ e mobilitazione di risorse, ma Ã" carente di impegni concreti, osservano gli esperti. Ma come si possono promuovere equitÃ e diritti umani senza indicazioni specifiche su come tali principi possano essere realizzati in modo significativo ed efficacemente valutati, soprattutto a fronte della continua erosione dell'aiuto pubblico allo sviluppo per la salute e dell'indebolimento dell'Oms, Ã" l'interrogativo messo nero su bianco dall'alleanza National University of Singapore-Lancet.

La Commissione Prime si impegna a non fermarsi alla pubblicazione del rapporto. Concretamente, esplorerÃ e valuterÃ il proprio approccio in alcuni Paesi selezionati. La missione Ã" offrire al mondo l'opportunitÃ di avviare un processo di responsabilizzazione piÃ¹ efficace, contribuendo a superare l'impasse di trattati falliti e dichiarazioni prive di reale incisivitÃ . Ogni persona che chiosano gli autori del report merita di essere protetta da sofferenze e problemi di salute evitabili. Quando arriverÃ la prossima pandemia, dovremo poter affermare di aver fatto tutto il possibile per farci trovare pronti.

??

internazionale/esteri

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Settembre 22, 2026

Autore

redazione

default watermark